Quando la scuola cambia strada

Arezzo

Prof per un giorno: gli studenti in cattedra

La nuova idea dell'Artistico: scambio di ruolo sei ore su sei e in tutte le classi. 360 liceali per un venerdì si trasformeranno in docenti

di **Alberto Pierini**
AREZZO

E se gli venisse l'idea di interrogare? La risata dei suoi compagni di classe si spegnerebbe in un ghigno. Perché per un giorno l'amico, magari quello bravo del primo banco, non sarà tra loro a tremare ma sarà in cattedra. E per un'ora dipenderanno solo da lui. E' la scuola bellezza: che come il doctor Strange prepara il suo «Multiverso». Un mondo parallelo, dove niente sarà come prima. L'idea è del Liceo Pier della Francesca e del suo preside Luciano Tagliaferri. Un'idea incastrata in una dieci giorni di ritorno all'aperto. Musica, spettacolo, riflessioni, mostre: e un venerdì 27 di «fantasy». Il venerdì dei professori per un giorni.

«Mi sono detto: perché per una volta non mettere alla prova i ragazzi come mai abbiamo fatto in passato?». Quando Tagliaferri si dice una cosa spesso e volentieri si dà ragione. Ed è partito tutto. Immaginatevi la scena. Ore 9 matematica, ore 10 storia, ore 11 inglese o addirittura russo. Al suono della campanella entra uno studente, ignora il suo banco e punta la cattedra. E i professori? Ci saranno ma in un angolo.

«La loro presenza è necessaria per garantire la regolarità» spiega Tagliaferri. Ma saranno spettatori per un giorno.

L'onore della cattedra toccherà, naturalmente, ai migliori. Dovranno fare una lezione. A modo loro, anche rovesciando le solite regole. Ma chissà, che qualche domanda non ci scappi. «A volte sono il sale di una buona spiegazione».

Luciano Tagliaferri rovescia il rapporto storico tra professori e studenti

E visto che l'Artistico è un mondo molto variegato, non ci sarà pane solo per matematici o letterati. «Anche a educazione fisica sarà uno studente a impostare l'ora». Basket o pallavolo? Decide lui, gli altri dovranno adeguarsi. O lei. Anzi, spesso sarà proprio lei, sul filo del rendimento scolastico e anche delle capacità.

Al Pier della Francesca c'è anche il coreutico: ed ecco la studentessa etoile guidare le danze, letteralmente. Così per il cinema, per la moda e per i mille campo che passano dai corridoi di una scuola. Con il preside a togliersi la soddisfazione di avere professori da non pagare. Anche se...

Il Pier della Francesca è un istituto dove ci sono i bonus. Tutto quello che fai ti porta alla frine dell'anno ad avere un tesserino di colore diverso. Il bronzo, l'argento. «Ma abbiamo già tesserini d'oro e di platino». Chi ha quel riconoscimento paga meno le tasse scolastiche, risparmia sulle fotocopie, va in gita a prezzi inferiori rispetto agli altri. La giornata in cattedra farà curriculum e consentirà ad una parte dei ragazzi di essere promossi al tesserino superiore.

L'istituto ha sessanta classi, che ogni mattina fanno sei ore ciascuna. Fanno 360 «professori» per un giorno. E per fortuna è un venerdì: perché nel resto della settimana ci sono anche i ritorni pomeridiani e il ruolo potrebbe rischiare di rimanergli attaccato addosso. Insomma, anche per un genitore vedere tornare da scuola il figlio è una cosa ma un professore è decisamente un'altra. Possono parlargli, beninteso, ma mettendosi in coda come ai colloqui. «Come va mio figlio?». «Non c'è male: ora insegna...»

I TESSERINI IN PREMIO

Nell'istituto secondo il colore paghi meno tasse e gite: chi farà bene la sua lezione avrà più crediti

© RIPRODUZIONE RISERVATA